Il compagno Eluard si intrattiene con il generale Nobile nel corso del ricevimento dall'«Unità» offerto in onore del grande poeta francese

Liberté

di Paul Eluard

Pubblichiamo una delle poesie scritte dal compagno Paul Eluard nel periodo più duro della resistenza contro gli invasori nazisti e diffusa a migliaia di copie lanciate dagli apparecchi della RAF sulla Francia.

Sur mes cahiers d'écolier
Sur mon pupitre et les arbres
Sur le sable sur la neige
J'écris ton nom

Sur toutes le pages lues
Sur toutes les pages blanches
Pierre sang papier ou cendre
J'écris ton nom

Sur les images dorées
Sur les armes des guerriers
Sur la couronne des rois
J'écris ton nom

Sur la jungle et le désert
Sur les nids sur les genêts
Sur l'écho de mon enfance
J'écris ton nom

Sur les merveilles des nuits
Sur le pain blanc des journées
Sur les saisons fiancées
J'écris ton nom

Sur tous mes chiffons d'azur
Sur l'étang soleil moisi
Sur le lac lune vivante
J'écris ton nom

Sur les champs sur l'horizon
Sur les ailes des oiseaux
Et sur le moulin des ombres
J'écris ton nom

Sur chaque bouffée d'aurore
Sur la mer sur les bateaux
Sur la montagne démente
J'écris ton nom

Sur la mousse des nuages
Sur les sueurs de l'orage
Sur la pluie épaisse et fade
J'écris ton nom

Sur les formes scintillantes
Sur les cloches des couleurs
Sur la vérité physique
J'écris ton nom

Sur les sentiers éveillés
Sur les routes déployées
Sur les places qui débordent
J'écris ton nom

Sur la lampe qui s'allume
Sur la lampe qui s'éteint
Sur me maisons réunies
J'écris ton nom

Sur le fruit coupé en deux
Du miroir et de ma chambre
Sur mon lit coquille vide
J'écris ton nom

Sur mon chien gourmand et tendre
Sur ses oreilles dressées
Sur sa patte maladroite
J'écris ton nom

Sur le tremplin de ma porte
Sur les objets familiers
Sur le flot du feu béni
J'écris ton nom

Sur toute chair accordée
Sur le front de mes amis
Sur chaque main qui se tend
J'écris ton nom

Sur la vitre des surprises
Sur les lèvres attentives
Bien au-dessus du silence
J'écris ton nom

Sur mes refuges détruits
Sur mes phares écroulés
Sur les murs de mon ennui
J'écris ton nom

Sur l'absence sans désir
Sur la solitude nue
Sur les marches de la mort
J'écris ton nom

Sur la santé revenue
Sur le risque disparu
Sur l'espoir sans souvenir
J'écris ton nom

Et par le pouvoir d'un mot
Je recommence ma vie
Je suis né pour te connaître
Pour te nommer

Liberté.

LE PRIME

Ad ogni Kaiser il suo Poliuto

Che Corneille non fosse tanto rivale di Racine quanto di Cecov, Becque e Kaiser non l'avrei mai immaginato: eppure l'ho intuito chiaramente l'altra sera a un certo punto del *Poliuto*. Io ho avuto questa sensazione: una distanza inconcepibile ci separa dal *Poliuto*, eppure noi ci sentiamo straordinariamente vicini al *Poliuto*. Più vicini, mettiamo, che a *Giorno d'ottobre* di Kaiser? Un pensiero mi venne in mente a un altro punto del *Poliuto*: chi sa che cosa direbbe Corneille se andasse a vedere *Giorno d'ottobre*. Non posso immaginare due mondi più contrari. Nemmeno contrari, capovolti; Corneille sarebbe rimasto a guardare Kaiser come si guarda un uomo capovolto, che sembra uno strano pesce. Quando mi capitano questi pensieri, dovrei smettere subito di scrivere e andare a spasso, perchè so che immediatamente mi viene la tentazione di sapere perchè Kaiser si è capovolto, e se anche noi siamo capovolti come Kaiser. Non dovremmo esserlo rispetto, dato che ci sembra di capire Corneille. Ma ancora per quanto tempo?

La sorpresa di Corneille è stata che noi, recatici a teatro con la stessa voglia che se si trattasse di una lezione di archeologia, fra le pesanti strimpellature dei versi martelliani e i panneggiamenti di una recitazione retorica, ci siamo trovati inconsapevolmente attirati da un flusso poetico che resisteva oltre i cartoni, i gesti falsi, i sospiri e il birignao. Questa sensazione, o meglio sentimento era tanto insolito a noi abituati ad un'altra scala di emozioni drammatiche, che per questo solo metteva conto di esserci calati nelle vecchie poltrone rosse dell'Argentina. Dal nostro remoto scoglio realistico, eravamo scossi e quasi rapiti dalle onde di una fantasia senza timori di verosimiglianza, ma splendidamente libera e tesa all'assoluto.

Non ci si prenda per ingenui. Non intendiamo «scoprire» Corneille, come fanno le riviste letterarie. Non metteremo il titolo *Attualità di Corneille*.

Io, pur amando le luci psicologiche, voglio semplicemente notare che la distanza di Corneille non è poi tanta: malgrado sia enorme quella della nostra tecnica teatrale. Anzi, voglio notare solo questo: che a una distanza enorme della nostra tecnica da quella di Corneille, non corrisponde altrettanta distanza spirituale se mai il contrario.

Per questo dicevo che Kaiser, Cecov e i nostri contemporanei sono i rivali più accaniti di Corneille: essi, i creatori delle nostra tecnica teatrale e delle nostre emozioni teatrali, hanno tolto a queste emozioni ogni contenuto positivo e vitale sostituendovi un'energia sensibile, un vago fluido magnetico che procede dall'ignoto. L'unica vera emozione che ci dà il teatro realistico d'oggi è quella dell'ignoto: ed è quella di Kaiser, Sartre e Pirandello: esso a volte ci dà l'impressione di un combattimento di larve, di assistere ai drammi del vuoto. E' il mondo, è vero, che si è capovolto, e alle grandi certezze di Corneille non può opporre che vani misteri e dubbie apparenze.

Le straordinarie lotte fra ragione e amore, e la ginnastica della volontà che pervade Corneille, il senso della sua tensione drammatica, che è nel non cedere ogni qualvolta sarebbe umano cedere, sono di una grandezza eccezionale. Tutto il lavoro di tre secoli, si può dire, non è stato altro che ridurre questi giganteschi eroi a rango di ipocriti, un allenamento al meschino e alla miseria. Ma era veramente questa ipocrisia, o non piuttosto una straordinaria unità di vita e una perfetta coerenza? E non ci ritorna da queste perorazioni ansiose e solenni, un perduto vigore di libertà e di ragione? Vorrei che Toller avesse saputo scrivere il suo *Poliuto*.

Kaiser, ci introduce nel suo regno di larve con l'abilità del meccanico.

In questo senso è la sua una storia triste e poetica, il gioco irreale di tanti pensieri vani, di gesti che non si compiono. E' una favola. A questa favola io non avrei lasciato il quadro rigorosamente e scolasticamente geometrico che limita la storia a un meccanismo di movimenti, entrate, uscite e incontri, ma lo avrei immerso in quel grembo caldo, illusorio e pieno di morbide fantasie in cui gli uomini hanno visto nascere queste favole stanche: l'ossessionante bric-à-brac dell'interno borghese.

Sabbatini, Girotti, Canaro e la Seripa hanno recitato con grande impegno, ma come trattenuti nel cerchio di uno stilizzato astrattismo. L'Adani è stata lieve, misteriosa e di uno sconcertante candore: per lei recitare questa commedia era adempiere un voto d'amore. Con *Giorno d'ottobre* dato dalla Pavlova, ebbe inizio la sua carriera d'attrice; di dietro le quinte la ragazzina dagli occhi sgranati pensò che avrebbe fatto, da grande, «Giorno d'ottobre».

GERARDO GUERRIERI

Sciuscià

Credo di essere stato io il primo che si è opposto alla tendenza a teorizzare un'assurda estetica autonoma del film e a sottolineare quanto esso ha di comune, più che ciò che lo differenzia dalle altre arti; e a sostenere insomma (contro certo intellettualistico oltranzismo periodicamente zelatore di un astratto cinema «puro», attuantesi cioè unicamente mediante i suoi mezzi specifici ed esclusivi), il pieno diritto, per ogni regista, come per ogni altro artista, di scegliersi i mezzi a lui congeniali, quelli che — caso per caso — gli convengono per la sua opera. Con tutto l'amore che è giusto avere per la pittura dipinta, per il teatro teatrale e per il cinema cinematografico, ho ripetuto più volte che, per letterario che possa essere Leonardo, nessuno può ragionevolmente cancellarlo per questo dalla storia della pittura.

Così, salva ogni proporzione e distanza, per anticinematografico che sia Vittorio De Sica sempre, e in particolare in questa sua ultima fatica (Sciuscià, in programma da oggi al Supercinema) nessuno vuol cacciarlo di nido e contestargli il posto che, di diritto, gli compete tra i migliori registi italiani.

Meno che mai ora che De Sica s'impegna, abbandonando le facile grazie di certe commediole che furono gran parte del suo repertorio di attore, in temi di nobile ispirazione morale e di seria e concreta critica sociale. Come è il caso Sciuscià, pieno di generose e coraggiose intenzioni nella semplice e scarna umanità della storia che narra: una storia che non solo individua atroci incomprensioni e ingiustizie — nel mondo dei riformatori per minorenni — ma estende la sua critica all'intiera società che le rende possibili.

Un così chiaro appello costituisce indubbiamente un risultato artistico di primo ordine. Anche se la macchina da presa è impiegata in un modo che ci fa regredire precipitosamente alla preistoria del film e se, cioè, rinunzia ad ogni indipendenza nella scelta delle angolazioni per tenersi ferma quasi costantemente alla inquadratura teatrale a cogliere i personaggi sempre in «figura intiera» e in «campo totale» (cioè nel campo visivo dello spettatore dalla poltrona di platea sul palcoscenico): e se le rarissime volte che s'appicina all'oggetto della presa non lo fa per cogliere, in questa storia interpretata da piccoli attori non professionisti, da tipi felicissimamente scelti, primi e primissimi piani, e scoprirne così l'ingenua e fresca interiorità, ma quasi per distrazione, per caso o per sbaglio. O persino per errori e trasgressioni della più elementare sintassi grammaticale ed ortografia cinematografica. E poi: l'inettitudine a intendere la funzione espressiva dell'illuminazione, l'indifferenza a tutte le risorse del montaggio, l'incapacità a padroneggiare il tempo cinematografico, risultando in strozzature inefficaci e in distensioni e dilatazioni sproporzionate, la mancata intuizione dello spazio cinematografico e la conseguente assenza di ogni ritmo: quanto basta ad usura per togliere ogni emotività alla scena dell'incendio e alla morte del piccolo napoletano e persino alla tristissima scena finale. Dove il senso di freddezza non è frutto di una volontaria rinuncia a facili effetti ma genera da tutti gli sbagli che sopra.

Tuttavia il film ha un suo fascino indubbio ed una sua sana bellezza. Risultato tanto più stupefacente in quanto ottenuto, tecnicamente, colla sola grande dote di regia che abbia De Sica: la capacità di scegliere i tipi e la maestria, quasi unica, nel dirigerne la recitazione, e, oltre la tecnica, colla profondità e l'impegno di una commossa e partecipe coscienza sociale.

Così anche «Sciuscià» è dunque una dimostrazione della vitalità del cinema italiano e, certo, del suo diritto alla vita.

UMBERTO BARBARO

Cronaca di Roma

Per il cambiamento della sezione elettorale

Il servizio stampa del Comune di Roma comunica:

Gli elettori i quali siano stati assegnati a sezioni elettorali notevolmente distanti dalla loro abitazione, in modo da dover sottostare ad eccessivo disagio per l'esercizio del voto, possono rivolgere istanza alla Commissione elettorale Mandamentale di Roma, entro il termine improrogabile del 5 maggio p. v., ai fini della eventuale assegnazione a sezioni più vicine.

Analoga facoltà è concessa ai componenti dello stesso nucleo familiare che sono stati assegnati a sezioni diverse, notevolmente distanti tra loro, per conseguire eventualmente l'assegnazione ad una stessa sezione o a sezioni vicine.

Le istanze devono essere individuali, riguardare, cioè un singolo elettore; e istanze riguardanti i componenti di uno stesso nucleo familiare devono essere presentate contemporaneamente.

Non sarà dato corso alle istanze se ad esse non è unito il certificato elettorale che, a cura del Comune, sarà restituito tempestivamente, con le eventuali rettifiche in relazione alle decisioni della Commissione Elettorale.

Le istanze devono essere presentate agli sportelli all'uopo adibiti nel Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale, che resteranno aperti con orario continuato dalle ore 9 alle 19.

Della presentazione sarà rilasciata ricevuta agli elettori.

Gli elettori che non abbiano ancora ricevuto il certificato elettorale, dovranno provvedere a ritirarlo personalmente, dopo il 2 maggio p. v., presso l'apposito Ufficio che ha sede nello stesso Palazzo delle Esposizioni.

Fin da ieri intanto veniva comunicato che per assicurare la regolarità della distribuzione dei certificati elettorali nel Comune di Roma, il Presidente della Commissione Centrale elettorale, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 21 D.L.L. 10 maggio 1946, n. 74, ha nominato un Commissario nella persona del gr. uff. dottor Michele Chines.

CONTRO I RECUPERI DI FARINA

Una turba di fornai disonesti assalta gli uffici del Razionamento

Mobili distrutti e carte date alle fiamme - Impiegati feriti - Una quarantina di fermi tra gli assalitori

Una gravissima azione di violenza è stata condotta ieri mattina da alcune centinaia di fornai e rivenditori di generi alimentari contro la sede dell'XI Ripartizione (Ufficio Tesseramento) in via dei Cerchi. Esasperati dall'azione di recupero dei generi tesserati imboscati che l'Ufficio Tesseramento va conducendo fin dai primi mesi del 1945 il gruppo dei facinorosi invadeva verso le 10,30 gli uffici del razionamento, irrompendo nei reparti e malmenando gli impiegati che tentavano di opporsi alla violenza. Diversi impiegati, tra cui il dott. Benigni, direttore della Ripartizione, sono rimasti feriti e si trovano ora ricoverati all'ospedale di Monteverde.

Tavoli, armadi e seggiole venivano distrutti e carte e documenti, lanciati nella strada, sono stati dati alle fiamme.

Chiamati d'urgenza giungevano dopo pochi minuti i pompieri e gli agenti del Reparto Celere che sedavano il tumulto e operavano una quarantina di fermi.

I precedenti dei fatti di ieri sono come abbiamo già detto da ricondursi all'azione di controllo che, in ottemperanza ad una disposizione ministeriale, ribadita recentemente per far fronte al pericolo di carestia, l'Ufficio Razionamento conduce nei riguardi degli esercenti per il recupero dei generi tesserati sottratti al normale consumo dal 1 luglio 1944 ad oggi 99.050 Kg. di farina, 358.020 Kg. di zucchero, 24.275 litri di olio sono stati recuperati in tal modo negli ultimi tempi.

In seguito alle rimostranze degli esercenti era stato stabilito che questi ultimi non dovevano rispondere del 2 per cento dei quantitativi di farina e pane, del 0,50 per cento di olio, del 0,75 per cento di zucchero, considerati come calo peso.

Inoltre ai commercianti che denunciavano furti di merci venivano sospese nuove assegnazioni fino all'esito delle indagini che ne debbono accertare le responsabilità. In tal modo i furti di generi alimentari che avevano raggiunto la bella cifra di 40 al mese erano discesi ad otto.

Questi provvedimenti non sono piaciuti agli esercenti.

Venerdì mattina una loro rappresentanza, capeggiata dal ben noto Palombi si incontrava con il Sindaco e l'assessore Marchesi per chiedere la sospensione dei recuperi, mentre già tutta la categoria si era rifiutata di distribuire ai consumatori i quantitativi di generi la cui mancanza era stata loro contestata.

La Giunta rifiutava. Anche il Prefetto rispondeva negativamente alle assurde richieste dei negozianti ed è stato in quell'occasione che i loro rappresentanti minacciavano di assalire il Razionamento.

Purtroppo la minaccia è stata messa in atto. E' deplorevole che la polizia non sia riuscita a prevenire l'azione vandalica che peraltro non ha conseguito quei risultati che i commercianti si ripromettevano. Oltre a danni non gravi ai mobili sono stati distrutti infatti soltanto documenti di poca importanza.

Veniamo a conoscenza che la C.d.L. in seguito ai criminosi fatti verificatisi ha deciso una convocazione di urgenza per l'esame della situazione e delle decisioni da prendere.

DAI COLLI FATALI AI COLLI ESPRESSI

La Questura a caccia di Mussolini tra i bagagli dello scalo S. Lorenzo

Una telefonata urgente - Poliziotti al buio e sotto la pioggia - Messe funebri in onore del defunto ex-duce

Eravamo informati da due giorni delle indagini che l'Ufficio politico della nostra Questura stava conducendo, sulla base di informazioni confidenziali, dietro le tracce dei rapinatori della salma di Mussolini. Avevamo taciuto nell'intenzione di non intralciare le indagini della Polizia. Considerato però che un giornale del pomeriggio ha ieri reso di pubblica ragione alcune indiscrezioni (sia pure imprecise e confuse) sull'operato della Polizia, riteniamo di poter fornire da parte nostra ai nostri lettori tutte le informazioni veritiere in nostro possesso sulle indagini in corso. I fatti si sono svolti come segue.

Una telefonata di un confidente della Polizia svegliava verso le ore 23 di venerdì scorso il capo dell'Ufficio politico dott. Bottino. L'informatore comunicava una notizia precisa e di estremo interesse. Dopo pazienti «manovre di avvicinamento» egli era riuscito a conoscere un individuo direttamente implicato nell'organizzazione dei «rapitori» di Mussolini. Si trattava di un sergente maggiore dell'Autocentro di via Guido Reni, che per ora indicheremo semplicemente con le iniziali G. V. Costui, circuito dalle abili arti persuasive dell'informatore, si era lasciato sfuggire di essere la persona incaricata di ritirare la salma di Mussolini allo scalo ferroviario di S. Lorenzo. La salma non era stata ancora ritirata per un contrattempo e si trovava quindi in un magazzino o in uno dei vagoni in sosta sui binari. Il dr. Bottino si recava allora immediatamente in Questura e faceva chiamare per mezzo del telefono una dozzina di agenti. Veniva contemporaneamente avvertito il dr. Ortona, capo di Gabinetto del Questore.

Poco dopo la mezzanotte, un'automobile della Polizia e un torpedone carico di agenti si recavano a tutta velocità allo Scalo S. Lorenzo. Qui giunto, il dr. Bottino si recava presso il personale ferroviario di turno per preparare un piano d'azione allo scopo di controllare nel più breve tempo possibile tutte le merci e i bagagli in arrivo dal 22 in poi allo Scalo S. Lorenzo. Purtroppo il buio e la pioggia torrenziale impedivano di procedere senz'altro alla verifica. Il dr. Bottino ritornava allora in Questura e disponeva con un ordine di servizio che a cominciare dalle ore 6 in poi, un funzionario e una quindicina di agenti controllassero tutte le merci, i pacchi, le valigie, i bagagli che venivano ritirati da chicchesia allo Scalo S. Lorenzo. Gli agenti avrebbero controllato l'Ufficio svincoli, il personale guardiamerce e tutte le uscite. Tale servizio è stato eseguito, a quanto pare, scrupolosamente, ma fino a ieri sera nessuna traccia della salma era stata trovata.

Ieri mattina il dr. Bottino disponeva altresì che il Commissariato Flaminio procedesse al fermo e all'interrogatorio del sergente maggiore G. V. La risposta che giungeva poco dopo all'Ufficio politico informava che nelle prime della mattina di sabato il sergente maggiore in questione si era posto in licenza, «per recarsi presso un famigliare gravemente ammalato». Sono state date perciò disposizioni per la ricerca del militare presso la sua famiglia. Contemporaneamente proseguono le ricerche allo Scalo San Lorenzo.

D'altra parte, nella giornata di oggi, la Polizia procederà a un'operazione di controllo preso varie Chiese romane per scoprire gli eventuali «fedeli» che assistessero a Messe funebri in onore del defunto Mussolini.

Per i sussidi alle famiglie dei prigionieri e dispersi

Il distretto di Roma comunica che a datare dal 23 corrente l'Ufficio Assistenza e pagamento assegni alle famiglie dei militari prigionieri e dispersi si è trasferito da IV Fontane 15, alla Caserma «Garibaldi», Via Garibaldi 3.

Tutti i Pensionati della Previdenza Sociale di qualsiasi categoria, sono convocati in assemblea stamane alle ore 10 al cinema «Esperia» in Piazza Sonnino per discutere in merito al mancato aumento della pensione.

Si prega nel comune interesse, di intervenire numerosi.

Una querela tira l'altra

Ieri mattina i due colleghi Bentivegna e Zatterin si sono presentati dinanzi al magistrato per essere interrogati in qualità di «imputati» per aver "oltraggiato" il capo degli agenti della «Celere» e per aver ad essi "resistito".

Nella denuncia non si fa naturalmente cenno delle lesioni inferte dai focosi agenti al compagno Bentivegna, del suo «fermo» e del suo rilascio con le relative scuse.

I nostri colleghi hanno fatto presente al magistrato tutte queste manchevolezze e hanno completato la lacunosa istruttoria, resa «affrettatamente» dal capo degli agenti.

Il compagno Bentivegna, intanto, per far sì che la verità dei fatti venga al più presto e più soddisfacentemente ristabilita, si è contro-querelato ed ha nominato a sua difesa gli avvocati Niccolaj e Bufani.

Le "Aurora,, in vendita dal 29 corrente

L'Amministrazione dei Monopoli porta a conoscenza del pubblico che a partire da lunedì 29 corr. mese verrà posta in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata «Aurora». Tale prodotto, pur non avendo le caratteristiche delle sigarette tipo americano, per la sua composizione e gusto è particolarmente indicato per i fumatori abituati al consumo della sigaretta di detto tipo. Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto che è confezionato in pacchetti da venti pezzi, è stabilito in lire 7 per ogni sigaretta.

Sciopero bianco alla Romana Gas

A seguito della rottura delle trattative tra l'Associazione Industriali Italiani esercizi gas e la Federazione Nazionale dei lavoratori, ieri il personale della Società Romana Gas ha proclamato lo sciopero bianco, rendendosi solidale così con tutti gli altri lavoratori gassisti d'Italia.

Il Comitato d'agitazione ha provveduto perchè venga assicurato il servizio del gas per il consumo della cittadinanza, mentre restano sospesi tutti gli altri servizi. La vertenza è stata provocata da parte degli industriali che non hanno voluto accettare un'equa proposta dei rappresentanti dei lavoratori per ottenere la stabilità della indennità invernale — com'è avvenuto per il personale degli altri servizi pubblici — ed avere un anticipo dell'indennità stessa date le disagiate condizioni dei lavoratori.

I mutilati del San Carlo ricevuti da Romita

Ieri mattina il ministro Romita ha ricevuto al Palazzo Viminale una commissione di mutilati del «Centro San Carlo» della Via Aurelia, la quale ha esposto i desiderata dei ricoverati nel centro stesso. I mutilati hanno chiesto al Ministro che venga prontamente provveduto alla fornitura di apparecchi ortopedici adatti per i mutilati ricoverati nel centro e che venga espletata una maggiore attività assistenziale nei riguardi dei mutilati per quanto concerne passeggiate, spettacoli ecc.

I mutilati hanno fatto anche presente come, in alcune città del Nord per esempio a Milano, per due giorni le aziende dei servizi pubblici abbiano aumentato le tariffe di una lira onde raccogliere le somme necessarie per la fornitura di apparecchi ortopedici. Hanno chiesto perciò che anche l'ATAC di Roma venga autorizzata a indire per due giornate, la stessa campagna a favore dei mutilati.

Il Ministro Romita ha dato le più ampie assicurazioni che egli si interesserà per esaudire i desiderata esposti dalla Commissione.

Convocazione di mutilati

Tutti i Mutilati e Invalidi del Lavoro dei partiti di sinistra e simpatizzanti sono convocati nel loro interesse, a partecipare alla riunione straordinaria che si terrà giovedì prossimo alle ore 18 alla sezione «Ludovisi» Corso d'Italia n. 86.

«Sindacato unico o Sindacato plurimo?»

Questo è il tema di una discussione costruttiva che avrà luogo, per iniziativa di questa Associazione, il 29 aprile p. v. alle ore 17 nel Salone di Via Cernaia n. 7.

Presenteranno il tema l'On. Achille Grandi, Segretario Generale della C.G.I.L. (democratico cristiano); l'Avv. Manlio Donati, Consigliere d'Amministrazione I.N.A. (comunista); l'Avv. Mario Matteucci (liberale); il Dr. Alfredo Roncuzzi (cattolico indipendente).

Seguirà la discussione fra tutti i presenti, alla fine della quale sarà votata una mozione.

L'ingresso è libero a tutti.

I Segretari delle Leghe contadine e delle commissioni interne di aziende agricole sono convocati per oggi 28 aprile alla Camera del Lavoro — Piazza Esquilino, 1 - Roma — per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Lodo arbitrale e imponibile di mano d'opera;
2) contratti agrari;
3) comunicazioni varie.

Sono invitati anche dirigenti di sindacati cittadini e segretari di commissioni interne romane.

Sport

Roma-Torino

Stadio Nazionale ore 16,30

Fra tutte le partite in programma la più importante è senza alcun dubbio Roma-Torino, match che richiamerà allo Stadio Nazionale il pubblico delle grandi attrate, sia dal nome illustre dell'ospite, sia dalle indicazioni che la partita potrà dare.

I cancelli dello Stadio si apriranno alle ore 14.

Ecco le probabili formazioni:

Torino - Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castigliano Ossola, Loich, Gabetto, Mazzola, Ferraris II.

Roma - Risorti, Brunella, Andreo, Matteini, Salar, Iacobini, Krieziu, Pagianti, Amadei, Schiavetti, Pantò

Le partite di oggi

Roma-Torino
Napoli-Milan
Internazionale-Pro Livorno
Juventus-Bari

Convocazioni di Partito

DOMENICA 28 APRILE

Cellula Mercati Generali: ore 11,30 assemblea generale nella sede della sezione Ostiense

MARTEDÌ 30 APRILE

I compagni membri delle Commissioni del Comitato sindacale e dei Comitati [di cel]lula dell'ATAC: ore 16 in Federazione

Nozze

Si uniscono oggi in matrimonio il compagno Sandro Leo e la signorina Lavia Ciccotti, figlia del nostro compagno di lavoro Paolo Ciccotti

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico UESISA
Via IV Novembre, 149 - Roma

Cinodromo Rondinella

Domani lunedì alle ore 16,30 Riunione di corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

CINEMA - ARTE - SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO: ore 17,15, concerto diretto da Ionel Perlea — **ARGENTINA:** ore 16: «Poliuto» — **ARTI:** ore 16, 18,30: «Il dio del ventanni» — **ELISEO:** ore 16, 19: «Giorno d'ottobre» — **LA SCENA** (via Vittoria 4): domenica, ore 15,30 e 17,30: «Il diavolo zoppo» — **NILO DANZE:** viale XXI Aprile 31: Trattenimenti danzanti (giov. sab. e dom.) — **IV FONTANE:** requisito — **QUIRINO:** ore 16, 19: «Rebecca» — **SANTA CECILIA:** concerto violoncellista Mazzacurati — **DELL'OPERA:** ore 17,30: «Tosca» - **VALLE:** ore 16 e 19, Peppino De Filippo in «Quelle giornate» — **ZOO DI ROMA:** ore 16: tè danzante; ore 18 spettacolo di riviste al teatro dell'Isola — **DEI BAMBINI DELLA COMPAGNIA GOLDONI** domenica mattina al cinema Parioli: «L'Ammazzasette»: domenica pomeriggio al teatro di via Vittoria: «Il diavolo zoppo» — **DELLE VITTORIE:** comp. Navarrini, due spettacoli alle ore 17,30 e 20,30. Ingresso continuato.

CINEMA TEATRI

ALAMBRA: Tom Soyer e comp. De Vico — **ACQUARIO DANCING:** Tratten. danzanti — **GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO** (Galleria Colonna): dalle ore 17 alle 23, Orchestra Capodieci e Renato Fabi della Radio — **GROTTE DEL PICCIONE:** ore 10: Cena e danze — **FOLLIE:** Quell'incerto sentimento e comp. — **JOVINELLI:** Cavaliere d'acciaio e var. — **LA FENICE:** Alba tragica e comp. Val. Duca — **MANZONI:** Condannato a morte e comp. Aquilino — **PALAZZO:** L'ombra del dubbio e comp. — **PRINCIPE:** Fatalità — **REALE:** Robin Hood e comp. riv. — **SALA UMBERTO:** dalle 16,30 ultime repliche: «Rapsodia viennese».

CINEMA

Acquario: I crociati — **Altieri:** Il carnevale della vita — **Ambasciatori:** Cow-boy dilettante — **Appio:** L'eterna illusione — **Arenula:** L'ultima speranza — **Astra:** L'ottava moglie di Barbablù — **Attualità:** Avventura al Marocco — **Augustus:** Il sogno di Butterfly — **Ausonia:** La casa del maltese — **Bernini:** Il ponte dell'amore — **Brancaccio:** L'uomo in grigio — **Capranica:** Avventura al Marocco — **Capranichetta:** Avventura al Marocco, ore 16.30, 18.44, 21.30 — **Centrale:** Le fanciulle delle follie — **Cladio:** Due lettere anonime — **Cola di Rienzo:** Il figlio della furia — **Colonna:** Il figlio di Tarzan — **Colosseo:** Il sigillo segreto — **Corso:** Saludos amigos e Bagliori di Manhattan — **Cristallo:** Sulle sabbie mobili — **Delle Provincie:** Madre scelva — **Delle Terrazze:** I filibustieri — **Doria:** La primula Smith — **Eden:** La dominatrice — **Excelsior:** I crociati — **Farnese:** Ti amo ancora — **Flaminio:** I lancieri del Bengala — **Galleria:** Il barbiere di Siviglia — **Giulio Cesare:** Angelo — **Imperiale:** Avventura al Marocco — **Induno:** Il canto della vita — **Iris:** Luna nuova — **Italia:** rappresentaz. lirica: «Il barbiere di Siviglia» — **Massimo:** Quell'incerto sentimento — **Mazzini:** Canto della vita - **Modernissimo:** sala A: Il figlio della furia: sala B: Il segno di Zorro — **Moderno:** Saludos amigos e Bagliori di Manhattan — **Nomentano:** L'ombra nella nebbia — **Nuovo:** Il segno di Zorro — **Odescalchi:** Sciuscià — **Olimpia:** Come Robinson Crusoè — **Orfeo:** Macario contro Zagomar — **Ottaviano:** La signorina e il cow-boy — **Palestrina:** Il figlio della furia — **Parioli:** L'ottava moglie di Barbablù — **Planetario:** Mia sorella Evelina — **Politeama Margherita:** Gli amanti — **Quirinale:** Non ti posso dimenticare — **Quirinetta:** Si riparla dell'uomo ombra, ore 10,45, 17, 19, 21,15; ore 15 (per bambini): Armonie di gioventù — **Regina:** La jena di Barlow — **Rex:** Il figlio della furia — **Rialto:** La taverna dei 7 peccati — **Rivoli:** Il barbiere di Siviglia, ore 16.30, 18.45, 21.15. Prenot. 40883 — **Rosa:** L'ottava moglie di Barbablù — **Salario:** L'amore ha sbagliato indirizzo — **Salerno:** I fuori legge dell'oriente — **Salone Margherita:** Come Robinson Crusoè — **Savoia:** La grande menzogna — **Smeraldo:** I Lloyd di Londra — **Splendore:** Il ponte dell'amore — **Supercinema:** Sciuscià — **Trianon:** Dove andiamo, signora — **Trieste:** Ribalta di gloria — **Tuscolo:** Quell'incerto sentimento e comp. Riento — **XXI Aprile:** Tua per sempre — **Volturno:** Robin Hood.

RADIO

1. PROGRAMMA m. 309,9 — Ore 13,10: La campagna elettorale — 13,30: «I moschettieri 1946» rivista di Nizza e Morbelli — 17,30: Cronaca di un secondo tempo di una partita di calcio — 20,30: La campagna elettorale — 21,05: Troviamoci in piazza con quelli di «Arcobaleno» — 21,35: «La voce di...» — 21,50: Scrittori al microfono: Eugenio Montale — 22: «L'incantesimo», opera in un atto di Italo Montemezzi

2. PROGRAMMA m. 420,8 — Ore 12,05: Orchestra radio Bari 13,45: Ricordo di Luisa Tetrazzini — 14,15: Musiche francesi — 17,30: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal m. Lionel Perica. Nell'intervallo: Notizie sportive — 19,30: Panorami sovietici — 20,20: Solisti celebri — 20,30: La campagna elettorale — 21: «Il coraggio», un atto di Augusto Novelli — 21,35: Concerto del violoncellista La Volpe e della pianista Marta De Concilis — 22,05: Orchestra diretta dal m. Francesco Ferrari.

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO E I PROBLEMI DEI PENSIONATI

La riunione di questa mattina al Cinema Esperia - Il punto di vista del Partito Comunista Italiano esposto dal comp. Bibolotti

Questa mattina, alle ore 10, nei locali del cinema Esperia, i pensionati di tutte le categorie si riuniranno per sentire l'esito delle richieste presentate alle autorità a nome della grande famiglia della Previdenza Sociale da una loro commissione; richieste che dovrebbero realizzare un minimo di miglioramento delle tristi condizioni in cui attualmente versano i pensionati del lavoro.

Non sappiamo che cosa la commissione abbia fatto per indurre le autorità all'accoglimento delle richieste stesse; nè quale esito abbiano avuto le trattative; solo si sa che, per altre vie, la C.G.I.L. si sta preoccupando, in maniera più vasta, di questo grave problema, e sta attuando un piano di azione che, senz'altro, riuscirà, almeno per ora, ad apportare un miglioramento alla pesante miseria dei pensionati.

Ma tali miglioramenti, per quanto possano riuscire di sollievo, non modificheranno gran che la situazione, che potrà essere conseguentemente affrontata soltanto dalla nuova legislazione sociale che i rappresentanti del popolo promuoveranno all'Assemblea Nazionale Costituente.

Il nostro Partito ha già posto, infatti, la soluzione del problema dei pensionati tra i capisaldi del suo programma di riforme, e per primo lo ha avviato ad una realizzazione pratica, mobilitando i suoi migliori uomini allo studio particolare della materia, e anche chiamando ad una sincera collaborazione quanti sentono il problema dei pensionati con quel vivo senso di solidarietà umana e cristiana col quale va sentito.

Ieri, infatti, in un pubblico dibattito promosso dal nostro Partito, e al quale hanno partecipato numerosi i tecnici, gli studiosi e gli appassionati della materia, il compagno Bibolotti ha espresso il pensiero dei comunisti sulla questione della Protezione Sociale, anticipando, nelle sue linee generali, quello che sarà il programma del Partito sulla riforma della legislazione del lavoro.

Finora le leggi sulla Previdenza e sulla Assistenza, erano concesse dallo Stato volta a volta, sotto la pressione dei lavoratori, i quali erano però esclusi dalla formulazione di quelle leggi, rendendo gli improvvisati provvedimenti non solo inadeguati, ma, nella maggior parte dei casi, controproducenti.

Quando qualcosa, durante il fascismo, si è ottenuto, lo si è ambiziosamente sbandierato come un'affermazione dei principi sociali di quel regime, che erano presentati come all'avanguardia delle legislazioni degli altri Paesi.

Questo il compagno Bibolotti ha posto in rilievo, aggiungendo che oggi un governo popolare e democratico si deve occupare del problema della Protezione Sociale con leggi effettivamente rispondenti; leggi alla cui formulazione i lavoratori dovranno portare il loro contributo.

«I comunisti — ha detto Bibolotti — nella riforma degli Istituti Previdenziali non si presenteranno con un programma demagogico di riforme inattuabili, ma, tenendo presente la reale situazione del paese, essi vogliono dar vita a leggi che, partendo dai principi di una umana solidarietà, garantiscano ai lavoratori tutti, dipendenti o indipendenti, del braccio o del pensiero, che il giorno in cui essi saranno posti fuori del ciclo produttivo, avranno la garanzia di un minimo di tranquillità e di decorosa esistenza».

Ma, come potrà il P.C.I. raggiungere tali mète?

Un vasto e lineare programma sul problema della Protezione Sociale sarà tra giorni tracciato dalla Direzione del nostro Partito, e presentato in seguito alla Assemblea Costituente come uno dei capisaldi della nuova legislazione sociale in difesa dei lavoratori.

Tra i postulati che esso conterrà tre ve ne sono che crediamo non possano mancare:

Prima di tutto: semplificazione del sistema assicurativo, non solo nella unificazione dei contributi posti a carico dei datori di lavoro, ma anche nella unificazione degli Istituti assicurativi, con conseguente riduzione di spese, snellimento dei servizi e immediata rispondenza nelle corresponsioni.

In secondo luogo chiamando lo Stato a partecipare a questa contribuzione, in modo da poter rendere più sostanziosa l'indennità di pensione.

In terzo luogo garantendo la validità dell'Assistenza e della Previdenza ai lavoratori, che non debbono correre l'alea di svalutazioni e di decrementi, ma rimanere costantemente agganciate alle esigenze della vita.

Questi i punti fondamentali dai quali si dovrà partire per una idonea assistenza ai pensionati.

I comunisti vogliono dare sicurezza e tranquillità a quanti dopo una vita di lavoro non sono più in grado di procurarsi l'indispensabile per vivere: i comunisti non vogliono insomma che le pensioni costituiscano una elemosina elargita per salvare le apparenze, ma diano la concreta possibilità di trascorrere serenamente il resto dei propri giorni, senza doversi preoccupare più del pane quotidiano.

ANTONIO RINALDINI

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. p. int. 2 (Piazza Fiume).

11 Lezioni, Collegi L. 10
ISTITUTI MESCHINI iniziano nuovi corsi Stenografia Nazionale, Dattilografia, Contabilità, Lingue estere. SS. Apostoli 48, Boezio 2, Piave 9

SUPERABITO
VIA PO, 39-F (angolo Via Simeto)
SARTORIA di CLASSE — I migliori abiti pronti — Le stoffe più belle
PROVATE E DIVERRETE CLIENTI

ARTIGIANI! CALZOLAI! ATTENZIONE!
La Soc. Fratelli GALLO
Rappresentante e concessionaria delle più rinomate Fabbriche Estere e Nazionali dispone di notevoli quantitativi di PELLAMI - ACCESSORI PER CALZATURE - COLLA TEDESCA - LUCIDO DA SCARPE - CERA E SEMENZA MARCA ASTRO — VISITATECI
ROMA - Viale Principe di Piemonte 47-49, (di fronte Stazione Termini)

IRI INVESTIGAZIONI
Rintracci - Ricerche - Vigilanza - Indagini furti - Inchieste pre-post-matrimoniali - Incarichi segreti ecc. Vasta organizzazione opera in Italia e all'Estero
Dir. Gr. Uff. PALUMBO Roma Via Boccaccio, 25 (ang. Messaggero). Tel. 49.009

CASA DEL CALZOLAIO
FORTI RIBASSI IN TUTTI GLI ARTICOLI
CUOIO L. 580 kg.
ROMA - Piazza Cancelleria n. 79 — Via Baullari n. 139 - Telef. 53-835

Richiedete e preferite la
SUPER ARANCIATA SAN PAOLO
garantita di
PURA POLPA DI ARANCIO
dolce in acqua minerale effervescente San Paolo
S.I.F.A.G. - Via Tomacelli, 146
Telefono 64-244

CIMICEM
il più potente insetticida contro le CIMICI!
In vendita presso tutte le migliori drogherie - colorerie - farmacie, ecc. Esclusiva per Roma:
A. INTRONO - Via S. Stefano del Cacco, 25 - Tel. 522-881

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 580
Semenze L. 160 - Broccame L. 110
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo 152 Tel. 34-501

Prof. D'AMICO
OCULISTA
Via Farini, 5 - Tel. 42-450 - Ore 8-11

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni dei
EMORROIDI Ragadi
Piaghe VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152
Telef. 34-501 - Ore 8-20 - fest. 8-13

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 16-19 festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)